



Studio
Petitti
studio tecnico
di architettura

Piazza Sella, 7 10060
Candiolo (Torino)

tel +39 011 9625866
fax +39 011 9622870

web www.petitti.it
mail studio@petitti.it

Insieme

"Il mulino tra passato e futuro"

Insieme Territorio

Candiolo

Il mulino tra passato e futuro

L'atteso restauro e recupero funzionale grazie alla generosità della comunità di Candiolo

Più esplicito la fortuna di un edificio, più esplicitamente la sua storia. L'edificio è già esistente e gli abitanti a restituire, a rendere il luogo un luogo di vita. L'edificio è già esistente e gli abitanti a restituire, a rendere il luogo un luogo di vita.

Il complesso fra il Mulino prima e dopo l'intervento edilizio e il recupero del carattere dell'edificio.

Stefano Albani
e **Pao Carlo Petitti**

Candiolo

Il mulino tra passato e futuro

L'atteso restauro e recupero funzionale grazie alla generosità della comunità di Candiolo

Può capitare la fortuna di incontrare una committenza particolarmente illuminata e di riuscire a realizzare qualcosa di importante.

Illuminanti e contagiosi sono state la tenacia e la lungimiranza di don Carlo combinate con la generosità dei candiolesi, importante, per il territorio e la storia di Candiolo, è stato il recupero e riuso del Mulino Petrinetti.

Inizialmente l'edificio

Comune "interpretabile").

È stato proposto a don Carlo di acquistare il Mulino e di trasformarlo in oratorio, in quel momento sembrava più una provocazione che un progetto fattibile, "voi siete matti" era il commento più ricorrente, ma in questo caso, ciò che inizialmente era considerato un problema si è trasformato in un'opportunità.

Don Carlo ha subito

netti è stato concepito nel rispetto delle caratteristiche originali dell'edificio, in particolare della facciata principale su via Montpascal.

Sono state demolite le superfetazioni e rimossi gli edifici che nel tempo sono stati costruiti in adiacenza al fabbricato, è stato ricostruito il tetto in legno, realizzati tre piani intermedi, grazie ad una struttura interna indipendente

recenti normative sul contenimento del consumo energetico e sull'inquinamento acustico.

A settembre del 2016 i lavori sono stati ultimati, l'ideale chiusura è avvenuta con la significativa posa della statua rappresentante San Giovanni Bosco donata dagli Alpini di Candiolo, in occasione dell'ottantesimo anniversario dell'associazione. Nell'edificio così ristrutturato trovano posto, oltre



Il confronto fra il Mulino prima e dopo l'intervento evidenzia il rispetto dei caratteri dell'edificio.

abbandonato del Vecchio Mulino non doveva far parte del complesso del nuovo oratorio parrocchiale ma, in fase di stesura di progetto preliminare, ci si è resi conto che gli spazi a disposizione non erano sufficienti e che quell'"ingombrante" edificio abbandonato difficilmente sarebbe stato sistemato in tempi medio-brevi.

In molti avevano auspicato una soluzione radicale, sembrava addirittura, tra le pieghe della burocrazia, che il fabbricato si potesse demolire (edificio privato con nessun vincolo della Soprintendenza, nessuna richiesta di valutazione dell'interesse storico-culturale, normativa locale e convenzione fra proprietà e

messaggio l'opportunità davanti alle difficoltà e così l'opportunità si è trasformata in realtà quando, in seguito ad alcune trattative il mulino è stato acquistato dalla Parrocchia.

Si è predisposto il progetto di ristrutturazione, scegliendo di conservare le murature esterne e di non demolire completamente l'edificio e ricostruirlo, anche se seriamente compromesso.

Abbiamo ritenuto importante evitare la demolizione di un edificio che, anche se non vincolato in modo specifico, era considerato a suo modo "storico", in quanto ben presente e vivo nella memoria di molti candiolesi.

Il recupero statico e funzionale del Mulino Petri-

a cui sono state "agganciate" e messe in sicurezza le vecchie murature, è stato costruito il blocco esterno composto da ascensore e scala in acciaio, totalmente rivestito in alluminio.

Particolare attenzione è stata posta nell'utilizzo dei materiali: tradizionali per l'edificio originale, materiali più contemporanei per il rivestimento del blocco scala-ascensore di nuova realizzazione, proprio per rimarcare la differenza tra il vecchio e il nuovo.

Il fabbricato è accessibile ai sensi della normativa sul superamento delle barriere architettoniche, la struttura è totalmente antisismica, impianti ed isolamenti sono stati realizzati nel rispetto delle più

all'alloggio del custode, gli ambienti per le varie attività: catechismo, riunioni e attività ricreative in genere e, all'ultimo piano, un'unica sala adatta anche ad ospitare conferenze.

È così che il mulino, in passato luogo dedicato al lavoro di molti candiolesi, per anni in stato di abbandono, è diventato oggi un luogo di formazione e divertimento, punto di riferimento, insieme al salone polivalente, per tutte le attività parrocchiali: perciò ci piace pensare che la sua conservazione, abbia contribuito a creare un importante legame tra passato, presente e futuro per il paese.

Stefania Minetti
e Pier Carlo Petitti